

Parabola del padre misericordioso

da **Vangelo secondo Luca**

È meglio conosciuta come *Parabola del figliol prodigo*; tale espressione vuole rivolgere l'attenzione soprattutto sul comportamento del figlio, che dissipa il capitale che il padre gli ha lasciato in eredità anzitempo, dopo che il ragazzo aveva deciso di abbandonare la casa paterna. È l'ultimo testo di una trilogia attraverso la quale l'evangelista Luca comunica il concetto della misericordia divina e dell'interesse di Dio padre per chi è debole, e nel corso della sua esistenza smarrisce il vero senso della vita.

Gli altri testi della trilogia sono la *Parabola della pecorella smarrita* e quella della *moneta smarrita*. In entrambi viene messa in evidenza la gioia del pastore che ritrova la pecorella e della donna che rientra in possesso della moneta perduta. Nella trilogia il tema dominante è, infatti, la misericordia di Dio verso il peccatore che si è pentito, preferito rispetto a chi ha mantenuto un atteggiamento corretto.

Il titolo *Parabola del padre misericordioso* vuole mettere in evidenza proprio l'atteggiamento del padre – Dio –, non solo capace di perdonare, ma pronto a far festa per il ritorno del figliolo alla casa paterna.

Disse ancora: “Un uomo aveva due figli¹. Il più giovane dei due disse al padre: ‘Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta’. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo
5 in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: ‘Quanti salariati
10 di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati’. Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse
15 incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: ‘Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio’. Ma il padre disse ai servi: ‘Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello
20 grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato’. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: ‘Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo’. Egli si indignò,
25 e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: ‘Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso’. Gli rispose il padre: ‘Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato’.

da *La sacra Bibbia*, Conferenza Episcopale Italiana - Unione Editori e Librai Cattolici Italiani, Roma, 2008

1. Un uomo aveva due figli: l'incipit è immediato.

Il genere della parabola

La **parabola** rientra nel più ampio **genere della narrazione**. Nei Vangeli – costituenti insieme con gli *Atti degli Apostoli*, le *Lettere di San Paolo* e l'*Apocalisse* il cosiddetto *Nuovo Testamento* – viene utilizzata da Gesù per spiegare alle folle, radunate attorno a lui e ai suoi discepoli, alcune **verità importanti del messaggio cristiano**: la venuta del Regno dei cieli, le caratteristiche della misericordia di Dio, i temi della moralità e della giustizia cui si deve attenere il comportamento del seguace di Cristo. Attraverso brevi ma significativi racconti – le parabole appunto – Gesù mostrava a chi lo ascoltava la profondità e l'autenticità del suo messaggio, contrapponendosi in particolare agli aspetti prevalentemente ritualistici ed esteriori che caratterizzavano la religiosità ebraica, soprattutto quella praticata dalla setta giudaica dei farisei. Tutti e quattro i Vangeli canonici – scritti dagli evangelisti Matteo, Marco, Luca e Giovanni – contengono parabole; il Vangelo di Giovanni ne contiene solo due, mentre quelli di Marco e Matteo ne sono i più ricchi. Due tra i più famosi racconti in parabola, quello del padre misericordioso (più conosciuto come la parabola del *figliol prodigo*) e quello del buon samaritano, sono narrati soltanto nel Vangelo di Luca. Altre parabole, invece, compaiono molto simili in tutti e tre i Vangeli cosiddetti sinottici, scritti dai primi tre evangelisti Matteo, Marco e Luca.

Lo stile delle parabole è semplice: il lessico è quotidiano, la sintassi piana. Il contenuto, pur rinviano al mondo agricolo-pastorale riferito al contesto socio-economico dei Vangeli, come ad esempio nella parabola del *buon seminatore*, o della *pecorella smarrita*, in verità è **fortemente allusivo e simbolico**. I personaggi delle parabole, infatti, siano essi padri o padroni, nel loro comportamento richiamano Dio; i figli o i lavoratori simboleggiano, invece, gli uomini con il loro diverso atteggiamento nei confronti di Dio, visto come padre o padrone.

LABORATORIO

Rispondi alle domande senza ricorrere all'uso del dizionario di Italiano né del dizionario dei sinonimi.

- 1 Come sostituiresti l'espressione *vivendo in modo dissoluto* delle righe 4-5?
 - a. Vivendo senza porsi troppi problemi.
 - b. Conducendo una vita agitata.
 - c. Conducendo una vita agiata
 - d. Vivendo in modo disonesto, sciolto da ogni legge morale.
- 2 Che cosa significa l'espressione *egli cominciò a trovarsi nel bisogno* (riga 6)?
 - a. Aveva bisogno di aiuto.
 - b. Non aveva più di che vivere e necessitava di aiuto.
 - c. Aveva bisogno di rivedere la sua condotta di vita.
 - d. Non aveva più risorse.
- 3 Le *carrube* (riga 8) sono:
 - a. cibo prelibato adatto per banchetti;
 - b. ghiande;
 - c. frutto a baccelli dai cui semi si ricavano farine;
 - d. frutti di cui si cibano alcuni animali.
- 4 Il termine *salarati* (riga 9) significa:
 - a. coloro che percepiscono un salario, che vengono quindi retribuiti per un lavoro svolto;
 - b. coloro che lavorano nelle saline;
 - c. operai;
 - d. braccianti.
- 5 Come potresti sostituire la seguente espressione: *Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te* (righe 15-16)?
 - a. Padre, il mio comportamento è stato ingiusto.
 - b. Il mio comportamento ha offeso Dio e te, che sei mio padre.
 - c. Padre, scusami, ma ho peccato.
 - d. Padre, ho commesso gravi peccati e ti chiedo scusa.

- 6** L'espressione *mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi* (riga 18) significa più in generale:
- trattatelo con il massimo riguardo;
 - trattatelo come un ospite;
 - rivestitelo in modo adeguato;
 - dategli degli elementi simbolici del suo potere.
- 7** Che cosa significa *Egli si indignò* (riga 25)?
- Egli provò rincrescimento.
 - Egli provò rancore.
 - Egli si sentì ferito.
 - Egli provò un vivo risentimento e sdegno.
- 8** Il verbo *si indignò* – al modo indicativo, tempo passato remoto – è un verbo
- passivo;
 - attivo;
 - transitivo attivo;
 - riflessivo.
- 9** L'espressione *ha divorato le tue sostanze con le prostitute* (righe 29-30) contiene una figura retorica. Quale?
- Litote.
 - Metafora.
 - Metonimia.
 - Chiasmo.
- 10** *Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita* (riga 32) significa:
- il fratello era morto e Dio lo ha resuscitato;
 - il fratello, gravemente provato dalla miseria, ora sta meglio e può considerarsi salvo;
 - il comportamento del ragazzo aveva compromesso la sua salute, mentre ora Dio lo ha salvato;
 - Dio ha salvato il ragazzo, nonostante sia stato peccatore.